

N OSSERVATORIO LEGALITÀ

NASCE L'UFFICIO LEGALE ACOI

Contenzioso medico legale:
più serenità per i chirurghi,
più tutele per i pazienti



di Vania Cirese

I trend di evoluzione negativa nei rapporti tra medici e pazienti è rintracciabile negli orientamenti giurisprudenziali dei Tribunali di merito e della Cassazione, attestati nel corso degli anni su una linea di crescente severità nei confronti dei medici.

L'opinione pubblica, prima incline al rispetto e alla fiducia nei confronti dei medici e del SSN vive oggi in continuo conflitto di sentimenti, da un lato affascinata dai progressi della scienza medica e della tecnica che ne fa erroneamente percepire una sorte di onnipotenza, dall'altro lato indignata verso inaccettabili episodi di malasanità riportati con ricostruzioni fuorvianti degli scoop giornalistici.

Le aspettative spesso eccessive ed irrealistiche dei pazienti comportano la mancata accettazione di qualunque risultato negativo, qualunque rischio ed evento avverso si verifichi in ambito sanitario.

Non v'è dubbio che la professione sanitaria abbia una posizione del tutto peculiare nell'ambito delle professioni di servizio, perché riguarda la salute e la vita degli individui e quindi coinvol-

ge le famiglie, le comunità, la società intera. L'analisi dei problemi medico-legali e dei numerosi casi giudiziari e stragiudiziali di responsabilità medica impone una riflessione sul grave e preoccupante fenomeno della crescita esponenziale del conflitto tra la società ed il medico, che ha assunto i caratteri di una vera e propria patologia sociale specialmente per i chirurghi.

La diffusa tendenza a trasformare ogni fallimento terapeutico in un addebito di colpa, oltre a causare un ingiusto trauma sul versante psicologico e professionale per il chirurgo coinvolto, incide inevitabilmente sulla qualità del servizio offerto, anche alimentando il tanto criticato fenomeno della *medicina difensiva* nelle due differenti forme in cui si atteggia: l'una negativa, consistente nell'evitare di affrontare i casi più complessi e rischiosi; l'altra positiva, consistente nel cautelarsi in misura eccessiva attraverso prescrizioni ed effettuazioni di accertamenti diagnostici o trattamenti terapeutici superflui, finalizzati solo a precostituirsi *prove di*

diligenza. Studi che hanno affrontato il problema degli eventi avversi in chiave di gestione del rischio clinico, avvalendosi del supporto di statistiche estremamente significative, hanno evidenziato la stretta correlazione causale tra il verificarsi di eventi avversi e l'organizzazione sanitaria, per carenze strutturali ed organizzative (protocolli e procedure, mancato apprestamento delle sicurezze, manutenzione ed allestimento delle sale operatorie, turnazione del personale, gestione e formazione delle risorse umane).

Queste diverse responsabilità raramente sono venute alla ribalta nei casi giudiziari, chiamando in causa i funzionari delle Aziende sanitarie, come responsabili di quei disservizi e di quelle disfunzioni organizzative che abbiano cagionato danni ai pazienti. La tendenza prevalente è sempre stata quella di risalire ad una condotta medica colposa senza soffermarsi ad analizzare il nesso tra errata prestazione medica e disfunzioni nel reparto o nella struttura.

Chi ha scelto la professione di chirurgo affronta quotidianamente gravose responsabilità e intensi ritmi di lavoro.

È confrontato con una complessità tecnica ed organizzativa che richiede preparazione, serenità e dedizione; deve poter lavorare con orgoglio ed impegno senza l'incubo del processo che lo può coinvolgere se un paziente resta vittima di un evento avverso.

Accanto all'impegno sul versante scientifico e di aggiornamento e formazione, l'ACOI ha inteso con l'anno nuovo realizzare un progetto di assistenza legale dedicato specificamente e totalmente ai soci nel desiderio di consentirvi di entrare in sala operatoria più sereni perché tutelati.

Gli orientamenti della giurisprudenza in tema di colpa medica e la stessa legge Gelli (24/2017), che introduce una disciplina speciale per la classe medica e alcune rilevanti novità di carattere sostanziale e processuale, esigono comunque che ogni posizione in caso di errore clinico sia affrontata precocemente e peritamento con legali specializzati nel settore, per eliminare le conseguenze pregiudizievoli di scelte e condotte assistenziali o terapeutiche portate dal paziente all'attenzione del magistrato anche se pur sempre finalizzate ad offrire la migliore cura.



Ph. yavdat - Fotolia.com



COSA OFFRE ACOI

Tutela e assistenza legale a 360° per i soci ACOI

L'assistenza legale nell'urgenza

Dal momento in cui si verifica un decesso o un danno al paziente, gli adempimenti a carico del **chirurgo** sono sempre **urgenti** e spesso si è disorientati sul da farsi e sulla scelta migliore da adottare.

L'inerzia e il ritardo nell'assolvimento di questi adempimenti possono pregiudicare molto l'esito della controversia. Solo una corretta gestione della potenziale lite, fin dall'esordio può scoraggiare condotte temerarie e richieste infondate e pretestuose e comunque sempre consentire la lucida e vincente impostazione strategica di una difesa scientificamente e giuridicamente coerente, in grado di respingere energicamente l'addebito.

Consulenza e assistenza legale specialistica per i soci ACOI

Un numero telefonico dedicato (348/5872992) consentirà agli iscritti ACOI interessati di raggiungere l'ufficio legale, nell'urgenza, non appena abbiano appreso di un'indagine aperta a loro carico, perchè ad es. le forze dell'ordine stanno procedendo al **sequestro** delle cartelle cliniche relative ad un paziente che hanno operato o assistito, o perchè direttamente o tramite la Direzione Sanitaria è giunta una lettera di **richiesta di risarcimento** di danni da parte di un paziente o del suo legale, perchè è giunta la richiesta di **mediazione, l'ATP, la comunicazione dell'ospedale** di una citazione o transazione. Del pari il socio che si trovi confrontato con l'apertura del sinistro e **tutte le incombenze** complesse e delicate della **pratica assicurativa** e i conseguenti numerosi adempimenti, potrà giovare della consulenza dell'ufficio legale messo a disposizione dalla sua Società scientifica. I soci che vorranno delucidazioni più dettagliate potranno inviare mail, promemoria o prendere un appuntamento per un incontro al fine di ricevere utili informative relativamente al caso clinico che sta per diventare o che è appena diventato caso giudiziario; potranno far richiesta di risposta a brevi quesiti e ricevere materiale di supporto.

Il concreto sostegno agli iscritti ACOI

1. Il colloquio telefonico e/o il ricevimento costituisce un **primo orientamento** e vuole essere una **pronta e qualificata risposta** alle comprensibili preoccupazioni di chi subisce un'indagine o un processo penale, una mediazione o ATP, di chi riceve una richiesta di risarcimento, richieste o comunicazioni da parte dell'ospedale e della clinica in cui lavora nel caso di danno al paziente. In tutti questi casi il socio ACOI che ne faccia richiesta avrà la consulenza e l'assistenza dell'ufficio legale ACOI.

2. Chi ne faccia richiesta potrà anche ottenere un **accurato esame della documentazione medico-legale e degli atti di causa**. Potrà essere analizzata la fattispecie per ottenere suggerimenti sulla strategia difensiva, illustrazione della letteratura medica di riferimento e dei principali orientamenti giurisprudenziali rilevanti per il caso in questione. Chi lo desidera potrà ottenere consulenza, assistenza stragiudiziale, ausilio per la stesura di relazioni, missive, atti.